



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**LEGALITÀ :
UN PERCORSO
ALLA CONQUISTA
DELLA CITTADINANZA**





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

SCUOLA E LEGALITÀ

PREVENZIONE E LOTTA AL BULLISMO

PARTECIPAZIONE STUDENTESCA

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

CITTADINANZA E COSTITUZIONE





"SCUOLA E LEGALITÀ"

- **L'approfondimento dei valori costituzionali sui quali si fonda la nostra Repubblica è fondamentale per tutti i giovani che si accingono ad intraprendere un percorso, oltre che di crescita, anche di cittadinanza attiva e responsabile.**
- **In particolare, il MIUR organizza una serie di iniziative volte ad accompagnare gli studenti in percorsi di approfondimento e riflessioni centrate sui temi della cittadinanza attiva e democratica e della legalità.**
- **Lo sfondo valoriale entro cui il MIUR muove l'azione educativa è quello incentrato sull'idea che il rispetto della legalità e l'osservanza di diritti e dei doveri vanno rappresentati agli studenti come i mezzi più adeguati per divenire protagonisti in un progetto comune e solidale volto allo sviluppo**





Comitato Nazionale "Scuola e Legalità"- Linee di indirizzo

- **Al fine di promuovere strategie educative, funzionali ai bisogni formativi emergenti dai diversi contesti socio-culturali del Paese, è stato istituito un Comitato Nazionale Scuola e Legalità, con il compito di trasformare gli obiettivi strategici enunciati nelle Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità (Direttiva Ministeriale del 16 ottobre 2006) in un piano operativo capace di attivare la collaborazione interistituzionale e l'interazione con tutte le associazioni e le agenzie formative impegnate nella lotta all'illegalità.**
- **Le indicazioni fornite delineano un modello coerente con quanto proposto dalla scuola dell'autonomia, dell'accoglienza, dell'apertura al territorio e alle famiglie, nel riconoscimento della sua funzione educativa e di socializzazione. La promozione di intese in atto con altri Ministeri, Enti ed Associazioni consentirà di realizzare iniziative concrete e valutabili.**





LEGALITÀ:

un percorso alla conquista della Cittadinanza

- **L'impegno a favore della legalità risponde al diffuso malessere dei giovani che si esprime in molteplici forme e dimensioni: le difficoltà di apprendimento, lo scarso rendimento scolastico, l'abbandono precoce degli studi, l'inosservanza delle regole che spesso diventa microdelinquenza e bullismo.**
- **L'autonomia scolastica è lo strumento migliore per promuovere, tramite gli organi collegiali e gli organismi rappresentativi, la responsabilità diffusa nelle scelte decisionali che impegnano la scuola e per consentire di avviare una politica sistema con tutte le istituzioni competenti in materia.**





LEGALITÀ: un percorso alla conquista della Cittadinanza

- **Nella pratica didattica dovranno essere create le condizioni per consentire la massima armonia fra la dimensione cognitiva e la dimensione educativa degli interventi. E' prioritario potenziare la conoscenza approfondita dei valori costituzionali attraverso interventi educativi rivolti ai giovani e centrati sui temi della cittadinanza democratica ed attiva e, di conseguenza, della legalità. Una tale formazione dovrà essere rivolta agli alunni mediante percorsi che producano la graduale presa di coscienza delle regole alla base della convivenza civile, con modalità da differenziare in relazione alle età dei soggetti coinvolti e alle loro competenze culturali e linguistiche.**
- **Il rispetto della legalità, l'osservanza di diritti e di doveri andranno rappresentati come i mezzi più adeguati per divenire protagonisti in un progetto comune e solidale volto allo sviluppo della società.**





Educazione alla legalità e ruolo attivo degli studenti e dei genitori

- **La cultura della legalità può diventare il nesso di congiunzione tra l'istruzione e l'esperienza** attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti nella vita della scuola, con l'obiettivo di sviluppare la loro capacità di assumere impegni, di autoregolarsi e di amministrarsi.
- **La partecipazione si impara praticandola.** Luoghi privilegiati e consentiti dagli Ordinamenti scolastici vigenti sono le Consulte Provinciali degli Studenti che saranno invitate a fare sempre più "rete" tra di loro, a mettere in sinergia le risorse, le idee per l'attuazione di progetti e di iniziative volti a valorizzare le capacità, le vocazioni, i talenti dei giovani, fornendo occasioni di sviluppo della loro creatività.





Prevenzione e la Lotta al Bullismo

- **I fatti di bullismo e di violenza** che hanno interessato anche le nostre scuole, configurano un quadro preoccupante, che pone la necessità di fornire alle istituzioni scolastiche ulteriori risorse e strumenti che consentano l'incremento di azioni volte a favorire la piena e concreta realizzazione delle finalità poste a fondamento dell'autonomia scolastica:
 - quali la valorizzazione della persona,
 - la crescita e lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale del singolo discente mediante percorsi di apprendimento individualizzati e interconnessi con la realtà sociale del territorio,
 - la cooperazione, la promozione della cultura della legalità e del benessere di bambini e adolescenti.





Prevenzione e la Lotta al Bullismo

- La scuola, essendo il terminale su cui convergono tensioni e dinamiche che hanno origine complessa nel nostro sistema sociale, tra cui il fenomeno del bullismo, rappresenta una risorsa fondamentale, l'istituzione preposta a mantenere un contatto non episodico ed eticamente strutturato con i giovani. Per tali ragioni si deve avere consapevolezza che la prevenzione ed il contrasto al bullismo sono azioni "di sistema" da ricondurre nell'ambito del quadro complessivo di interventi e di attività generali, nel cui ambito assume un ruolo fondamentale la proposta educativa della scuola verso i giovani.

Uno strumento insostituibile e centrale per affrontare questi fenomeni è lo studio delle materie curriculari che fornisce agli studenti le capacità per una decodifica approfondita della realtà unitamente alla proposta di attività strutturate e coerenti con il percorso di formazione. Il valore educativo dell'esperienza scolastica, infatti, comprende e supera la sola acquisizione di conoscenze e competenze, e risiede proprio nella introiezione lenta e profonda della conoscenza che acquista significato se diventa contemporaneamente opportunità per l'assunzione di comportamenti consapevoli e responsabili, dando luogo a quel processo, progressivo e "faticoso", di assimilazione critica del reale





Prevenzione e la Lotta al Bullismo

- Pertanto per prevenire e contrastare efficacemente fenomeni di bullismo, di violenza fisica o psicologica che vedono protagonisti una parte dei bambini e degli adolescenti è necessario sostenere e valorizzare il ruolo degli insegnanti, dei dirigenti scolastici e di tutto il personale tecnico ed ausiliario che, quotidianamente svolgono un'azione impegnativa per la realizzazione della funzione educativa che ciascuna istituzione scolastica autonoma è chiamata ad assolvere nel tessuto sociale in coerenza ai principi ed ai valori comuni della Costituzione italiana.
- Si vuole mettere a disposizione delle autonomie scolastiche un insieme di opportunità, risorse e strumenti ulteriori di supporto per lo svolgimento del loro compito, in un rapporto di collaborazione con le altre istituzioni territoriali e agenzie educative in un'ottica di sviluppo di azioni interistituzionali e di sinergia che convergano dentro la scuola.





Costituzione di osservatori regionali permanenti sul bullismo

- Presso ciascun Ufficio scolastico regionale sono istituiti degli osservatori regionali permanenti sul fenomeno del bullismo mediante appositi fondi assegnati dal Ministero della Pubblica Istruzione.
- Ogni osservatorio sarà un centro polifunzionale al servizio delle istituzioni scolastiche che operano, anche in rete, sul territorio.
- Lavorerà in stretta connessione con l'amministrazione centrale e periferica, in collaborazione con le diverse agenzie educative nel territorio per la realizzazione di attività, ricercando e valorizzando tutto il patrimonio di buone pratiche, materiali e competenze che in questi anni si sono sviluppati localmente grazie all'impegno delle scuole e delle istituzioni locali (Regioni, Università, Asl, Comuni, Province,...) e associazioni.





Costituzione di osservatori regionali permanenti sul bullismo

- Tra le priorità degli osservatori vi sarà **il coinvolgimento dei soggetti già attivi su questi temi**, nonché la raccolta e la valorizzazione delle ricerche, delle esperienze e dei materiali didattici più significativi e l'individuazione e la segnalazione di specifiche competenze.
- Gli **osservatori garantiranno sia una rilevazione e un monitoraggio** costante del fenomeno sia il supporto alle attività promosse dalle istituzioni scolastiche singolarmente e/o in collaborazione con altre strutture operanti nel territorio.
- Garantiranno, inoltre, **il collegamento con le diverse istituzioni** che a livello nazionale si occupano di educazione alla legalità





Costituzione di osservatori regionali permanenti sul bullismo

- Le strategie operative che saranno adottate dagli osservatori si moduleranno su quattro livelli:
 - a) **prevenzione e lotta al bullismo**, attuate attraverso l'attivo coinvolgimento di tutte le componenti delle realtà scolastiche e attraverso programmi di intervento rispondenti in particolare alle esigenze degli specifici contesti territoriali,
 - b) **promozione di percorsi di educazione alla legalità** attraverso attività curricolari ed extracurricolari,
 - c) **monitoraggio costante del fenomeno bullismo**,
 - d) **monitoraggio e verifica in itinere e conclusiva delle attività svolte dai vari soggetti coinvolti**, anche attraverso la raccolta di valutazioni sulle attività svolte e proposte sulla prosecuzione delle stesse, provenienti dalle scuole





Attivazione numero verde nazionale portale internet www.smontailbullo.it

- Presso la sede del Ministero dell'Istruzione è istituito il **numero verde nazionale 800 66 96 96**, a cui poter segnalare casi, chiedere informazioni generali sul fenomeno e su come comportarsi in situazioni "critiche", nonché ricevere sostegno.
- Le domande più frequenti giunte al numero verde saranno disponibili sul **portale internet** con le risposte complete. Verrà tenuta traccia, in modalità assolutamente anonima, delle problematiche denunciate telefonicamente, in modo da creare un database aggiornato come ulteriore strumento di raccolta dati e di riflessione.
- Il portale internet (www.smontailbullo.it) sarà il "luogo" di raccordo di tutti i soggetti coinvolti.





Osservatori Regionali Permanenti sul Bullismo

- ***Gli Osservatori Regionali sul Bullismo***, sono stati istituiti con la D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 e costituiti presso gli *Uffici Scolastici Regionali*.

Il nome dei referenti, l'email ed il numero di telefono rappresentano un efficace snodo tra centro e periferia, una sorta di "braccio operativo" in stretto collegamento con [il numero verde](tel:800669696) (800 66 96 96), attivo presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dal 5 febbraio 2007.





Osservatori Regionali Permanenti sul Bullismo

Gli Osservatori garantiscono in questo modo:

- **raccordo con il territorio** nel quale verranno messe in sinergia le diverse forze sociali e politiche operanti (enti locali, associazionismo, scuole, università, Asl, prefetture, tribunali per minorenni...) con gli esperti individuati dagli Uffici Scolastici Regionali;
- **luoghi di supporto e di consulenza** per tutti quei soggetti (insegnanti, dirigenti scolastici, assessori o dirigenti dei servizi del territorio, Asl...) che abbiano l'esigenza o desiderino occuparsi di bullismo ma non sappiano come farlo e con quali strumenti;
- **risposta immediata, concreta ed efficace** alle numerose richieste di aiuto che pervengono costantemente dall'utenza che si rivolge al numero verde, in particolare dei genitori.
- Nel rispetto dell'autonomia delle scuole saranno quindi integrati e valorizzati percorsi già in atto, suggerite strategie nuove, offerti percorsi di formazione a coloro i quali hanno necessità, nelle scuole, di realizzare azioni che prevenivano il fenomeno o intervengono efficacemente quando il problema è già in atto.





CONSIGLIO NAZIONALE DEI PRESIDENTI DELLE CONSULTE PROVINCIALI DEGLI STUDENTI

- Le modifiche apportate dal D.P.R. 29 novembre 2007, n. 268, al D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, concernente la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche - sono significative. **Il Regolamento citato, infatti, ha trasformato la Conferenza Nazionale dei Presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti in Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti** il quale, come organo consultivo del Ministero rappresenta, una sede permanente di confronto e di rappresentanza degli studenti a livello nazionale.





CONSIGLIO NAZIONALE DEI PRESIDENTI DELLE CONSULTE PROVINCIALI DEGLI STUDENTI

- **Il Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte** svolge funzioni di elaborazione di proposte ed indicazioni progettuali, con particolare attenzione al funzionamento del sistema di partecipazione e rappresentanza degli studenti;
 - **coordina** lo scambio di informazioni relativamente alle attività delle consulte stesse;
 - **promuove** l'ideazione e realizzazione di attività progettuali di rilevanza nazionale, comunitaria ed internazionale;
 - **esprime**, su richiesta del Ministro o di propria iniziativa, pareri su azioni attinenti la partecipazione degli studenti e la progettualità delle consulte
 - **promuove** indagini conoscitive sulla condizione studentesca i cui risultati formano oggetto di relazioni al Ministro;





STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

- Il compito della scuola è quello di far acquisire non solo competenze, ma anche valori da trasmettere per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità . Al raggiungimento di tale obiettivo è chiamata l'autonomia scolastica, che consente alle singole istituzioni scolastiche di programmare e condividere con gli studenti, con le famiglie, con le altre componenti scolastiche e le istituzioni del territorio, il percorso educativo da seguire per la crescita umana e civile dei giovani.
- **Obiettivo delle norme introdotte con il regolamento in oggetto**, non è solo la previsione di sanzioni più rigide e più adeguate a rispondere a fatti di gravità eccezionale quanto, piuttosto **la realizzazione di un'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori scolastici, dove le parti delle suddette sanzioni, infatti, occorrerà ispirarsi al principio di gradualità** della sanzione, in stretta correlazione con la gravità della mancanza disciplinare commessa.





STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

Le modifiche introdotte impongono alle singole istituzioni scolastiche di adeguare ad esse i regolamenti interni:

- **le mancanze disciplinari.** Partendo dalla previsione dell' art. 3 del citato D.P.R. n 249/98, che individua dei macro-doveri comportamentali facenti riferimento ad ambiti generali del vivere insieme, i regolamenti delle istituzioni scolastiche devono declinare gli stessi, tramite la specificazione di doveri e/o divieti di comportamento e di condotta.





STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

- **le sanzioni** da correlare alle mancanze disciplinari. Le sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica sono appannaggio del regolamento delle istituzioni scolastiche, che quindi le dovrà specificatamente individuare.
 - A tal fine le istituzioni scolastiche si ispireranno al principio fondamentale della finalità educativa e “costruttiva” e non solo punitiva della sanzione e alla non interferenza tra sanzione disciplinare e valutazione del profitto (art 4, comma 3, DPR 249).
 - Quello che si richiede alle scuole è uno sforzo di tipizzazione di quei comportamenti generali cui ricollegare le sanzioni e non un rinvio generico allo Statuto delle studentesse e degli studenti, che di per sé non contiene fattispecie tipizzate, se non nei casi gravissimi.





STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

- **gli organi competenti** a comminare le sanzioni. Il regolamento d'istituto è chiamato ad identificare gli organi competenti ad irrogare le **sanzioni diverse dall'allontanamento** dalla comunità scolastica (ad es. docente, dirigente scolastico o consiglio di classe). Le **sanzioni comportanti l'allontanamento dalla comunità scolastica** sono, inoltre, riservate dal D.P.R. alla competenza del Consiglio di Classe e del Consiglio d'Istituto.





STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

Si rende necessario richiamare l'attenzione sullo Statuto degli Studenti e Studentesse che, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, **va consegnato a ciascuno studente all'atto di iscrizione e che il regolamento d'istituto dopo essere stato elaborato e condiviso con tutta la comunità scolastica, ivi compresa la componente degli studenti, modulandolo sul rispetto delle normative vigenti in materia di partecipazione studentesca, con particolare riferimento al T.U. del 16 febbraio 1994, n. 297, al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e al D.P.R. 567/96 e successive modifiche.**

La Direzione Generale per lo Studente provvederà ad effettuare un apposito monitoraggio per evidenziarne la prassi.





ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

- **Si ritiene anche opportuno sottolineare** che a seguito delle modifiche introdotte dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria – **sono state introdotte sostanziali novità in materia di disciplina con particolare riferimento alle infrazioni disciplinari, alle sanzioni applicabili e all'impugnazione delle stesse.**
- È stato previsto, pertanto, **un organo di garanzia regionale**, presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato composto, di norma, per la scuola secondaria di II grado, da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale. Per la scuola secondaria di I grado, in luogo degli studenti sono designati altri due genitori possibilmente scelti nell'ambito dei rappresentanti del Forum Regionale delle Associazioni dei genitori (FORAGS) nel rispetto prioritario dell'autonoma decisione di ciascun Ufficio Scolastico Regionale.

Monitoraggio

- Data l'importanza delle innovazioni normative introdotte sarà cura dell'Amministrazione richiedere agli Uffici Scolastici Regionali di comunicare la composizione nonché i nominativi dei membri designati facenti parte dell' organo di garanzia regionale.





PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

- In un periodo di grande cambiamento, interessato da trasformazioni sociali profonde sia a livello nazionale che europeo, la scuola e la famiglia, trovandosi nella urgenza di modificare i loro rapporti rispetto al passato, hanno avviato un processo virtuoso per garantire la migliore educazione possibile per ciascuno.
- Le trasformazioni sociali di questi ultimi decenni, nella società della flessibilità, hanno richiesto, pertanto, l'elaborazione di strategie educative che prevedano anche una corresponsabilità educativa tra scuola, genitori e territorio, nonché la predisposizione ed il conseguente rispetto di norme condivise volte a sensibilizzare i giovani alla consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri scolastici.
- Il cammino intrapreso e percorso è stato lungo e non sempre facile. Cominciato con un iniziale coinvolgimento delle famiglie, è passato attraverso l'individuazione e l'attuazione della partnership educativa per giungere alla cooperazione. L'obiettivo è stato ed è quello di rispondere in modo efficace alle esigenze personalizzate degli studenti esposti sempre di più al pluralismo delle opzioni e dei valori.





PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

- In questa ottica il patto di corresponsabilità segna una tappa fondamentale, è uno strumento insostituibile di interazione scuola-famiglia, poiché coinvolge direttamente insegnanti, alunni e genitori, invitandoli a concordare, responsabilmente, modelli di comportamento coerenti con uno stile di vita in cui si assumono e si mantengono impegni, rispettando l'ambiente sociale in cui si è ospitati.
- Le famiglie come gli interlocutori privilegiati del sistema educativo sono direttamente interessate a tutte quelle iniziative che rappresentano una forma di protezione nei confronti dei giovani rispetto al rischio di comportamenti e stili di vita dannosi per la loro salute.
- Sostenere i genitori - e quindi le famiglie - rafforzando i fattori protettivi e incrementando le capacità di ascolto e di comunicazione intergenerazionale rappresenta, quindi, una modalità di intervento del tutto funzionale a prevenire il disagio giovanile. Inoltre, la valorizzazione del sistema familiare è uno strumento essenziale per migliorare e potenziare il rapporto tra la scuola e la famiglia.





PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

- Ma la valenza educativa di tale strumento sta anche e soprattutto nella possibilità di imparare a valutare il significato delle proprie azioni in relazione alle norme che connotano il vivere civile, e ai vantaggi evolutivi che la condotta pro-sociale comporta: fiducia in se stessi; riconoscimento da parte della comunità del proprio valore; possibilità di fare affidamento sugli altri in un clima di stima reciproca.
- In particolare, il patto di corresponsabilità chiede un significativo impegno alle famiglie: quello di osservare con grande attenzione i propri ragazzi rispetto al loro rapporto con la scuola, entrando in costante relazione con essa.





PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il patto educativo di corresponsabilità, peraltro, in diverse scuole già anticipato dalla prassi in essere, è un'assoluta novità prevista nell'art. 5 -bis dello Statuto che coordinata con le altre disposizioni dello Statuto permette di distinguere il novo strumento normativo (Patto educativo di corresponsabilità) dal regolamento d'istituto e/o di disciplina.





PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

- I destinatari naturali del patto educativo sono i genitori, ai quali la legge il dovere di educare i figli (art. 30 Cost., artt. 147, 155, 317 bis c.c.) impegnandoli fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.
- L'introduzione del patto di corresponsabilità pone, quindi, in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.
- Il "patto" vuole essere dunque uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie.
- L'azione della scuola tesa alla sottoscrizione del Patto potrà costituire occasione per la diffusione della conoscenza della parte disciplinare del regolamento d'istituto (così come degli altri "documenti" di carattere generale che fondano le regole della comunità scolastica, quali il Piano dell'offerta formativa e la Carta dei servizi), ma i due atti dovranno essere tenuti distinti nelle finalità e nel contenuto.





PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

- Appare il caso di evidenziare che l'introduzione del Patto di corresponsabilità si inserisce all'interno di una linea di interventi di carattere normativo e amministrativo attraverso i quali si sono voluti richiamare ruoli e responsabilità di ciascuna componente della comunità scolastica: docenti, dirigenti scolastici, studenti e, da ultimo, genitori. Al fine di consentire all'istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative cui è istituzionalmente preposta, ciascun soggetto è tenuto ad adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce. In questa ottica, pertanto, gli studenti sono tenuti ad osservare i doveri sanciti dallo Statuto degli studenti e delle studentesse, in particolare quelli contemplati negli articoli 3 e 4 del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 come modificato ed integrato dal recente D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235; il personale docente quelli attinenti alla deontologia professionale enucleati dalla legge e dai Contratti collettivi nazionali di lavoro.





PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

- Su questa base il Patto di corresponsabilità **potrà contenere degli opportuni richiami e rinvii alle disposizioni previste in materia dalla normativa vigente**, allo scopo di informare le famiglie dei doveri e delle responsabilità gravanti su di loro in uno spirito di reciproca collaborazione che deve instaurarsi tra le diverse componenti della comunità scolastica.
- **Con riferimento, poi, alle modalità di elaborazione, il D.P.R. 235 (comma 2 dell'art. 5 bis) rimette al regolamento d'istituto la competenza a disciplinare le procedure di elaborazione e di sottoscrizione del Patto.** Ciò significa che la scuola, nella sua autonomia, ove lo preveda nel regolamento d'istituto, ha la facoltà di attribuire la competenza ad **elaborare e modificare il patto in questione al Consiglio di istituto**, dove sono rappresentate le diverse componenti della comunità scolastica, ivi compresi i genitori e gli studenti.
- **Quanto al momento di sottoscrizione del patto, l'art. 5 bis comma 1 dispone che questa debba avvenire, da parte dei genitori e degli studenti, "contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica".**
- Anche in questo caso sarà cura della Direzione Generale dello Studente effettuare un costante monitoraggio sui corretti adempimenti da parte delle istituzioni scolastiche della attuazione normativa in oggetto.





FORUM NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE - FORUM NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI GENITORI DELLA SCUOLA

- Per potenziare un reale confronto istituzionale, si ritiene opportuno la **valorizzazione del ruolo del Forum Nazionale delle Associazioni Studentesche** nonché favorire la nascita dei Forum Regionali, come previsto dal DPR 301/2005. In questa ottica è stato riservato al Forum delle Associazioni Studentesche un apposito **spazio on line sul sito web** del MIUR in cui pubblicare i verbali delle riunioni, permettendo così agli studenti di diffondere le loro proposte ed attività. Il - Forum nazionale delle associazioni studentesche maggiormente rappresentative- e il - **Forum nazionale delle associazioni di genitori della scuola** – sono i luoghi di incontro e di consultazione tra Ministero e le rappresentanze del mondo studentesco e delle famiglie; non sostitutivi, ma complementari ai canali istituzionali degli organismi collegiali della scuola, composti anch'essi da dette rappresentanze.
- Tali organi dovranno sempre più valorizzare e rendere incisivo il proprio ruolo assumendo una funzione propulsiva e propositiva per quelle iniziative, anche in campo formativo, che poi formalmente saranno decise ed assunte dagli organismi istituzionali. In tal modo si vuole assicurare stabilità e continuità al dialogo con il mondo degli studenti e dei genitori.





FORUM NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE
MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE -
FORUM NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI GENITORI DELLA
SCUOLA

- **Lo scopo dei Forum è di sostenere l'attività associativa degli studenti come forma di espressione e di rappresentanza autonoma, complementare a quella istituzionale, nonché di assicurare stabilità al dialogo ed al confronto con il mondo degli studenti e dei genitori.**
- **L'intento del MIUR è quello di potenziare e dare piena espansione ai Forum degli studenti e dei genitori, i quali si presentano come luoghi fondanti del processo di sviluppo e consolidamento nonché di diffusione capillare della base partecipativa e democratica nelle diverse iniziative che interessano il mondo della scuola.**





1. La Cittadinanza

- “Cittadinanza e Costituzione” è il nuovo **insegnamento** introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado con la legge n.169 del 30.10.2008.
- Con il termine “**cittadinanza**” si vuole indicare la capacità di sentirsi cittadini attivi, che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte ad ogni livello - da quello familiare a quello scolastico, da quello regionale a quello nazionale, da quello europeo a quello mondiale - nella vita quotidiana, nello studio e nel mondo del lavoro.





2. La Costituzione

- Lo studio della **Costituzione** permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia ma anche di fornire una **“mappa di valori”** utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli.
- Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ribadito in occasione del 60° anniversario della costituzione italiana l'importanza di *“insegnare, studiare e analizzare nelle scuole il dettato costituzionale per offrire ai giovani **un quadro di riferimento indispensabile** a costruire il loro futuro di cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri”*.





3. La Partecipazione degli studenti

- La scuola italiana può e deve essere **una palestra di democrazia**. Per questo particolare importanza sarà data alla partecipazione attiva degli studenti a tutti i livelli: dalla rappresentanza di classe a quella d'Istituto, dall'impegno nelle Consulte provinciali degli studenti a quello nelle Associazioni studentesche.
- L'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione” ha, tra gli altri, l'obiettivo di insegnare alle giovani generazioni **come esercitare la democrazia** nei limiti e nel rispetto delle regole comuni.





4. Cittadini d'Italia, cittadini del mondo

- Educare alla cittadinanza e alla Costituzione è anche l'occasione per **costruire nelle nostre classi**, dove sono presenti ragazze e ragazzi con provenienze, storie, tradizioni e culture diverse, delle **vere comunità di vita e di lavoro**, che cerchino di dare **significati nuovi alla convivenza** ed elaborino percorsi che costruiscano contemporaneamente identità personale e solidarietà collettiva, competizione e collaborazione.





5. La Sperimentazione dell'insegnamento

- La necessità di esercitare la cittadinanza, ci suggerisce di insegnare anche tramite l'esperienza. Per questo i **tratti caratteristici** della sperimentazione dovranno essere:
 - individuare i contenuti essenziali e le strategie metodologico-organizzative per **rendere concreto e operativo** tale insegnamento;
 - promuovere la **partecipazione attiva** degli studenti in attività di **volontariato**, di tutela dell'**ambiente**, di **competizione sportiva** corretta e di **educazione alla legalità**;





6. La Sperimentazione dell'insegnamento

- promuovere la partecipazione e **la condivisione nella stesura del Regolamento di Istituto**;
- attivare forme idonee di **collaborazione con soggetti diversi** (famiglie, istituzioni locali, agenzie culturali ed educative);
- valutare e validare il modello di insegnamento sperimentato in modo da renderlo fruibile alle altre istituzioni scolastiche.





7. I percorsi per le scuole

- Il documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione” prevede, per ogni ordine e grado di istruzione, **percorsi specifici**:
 - **Scuola dell'infanzia:** Trasmettere le conoscenze e le abilità specifiche sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo come comunità di vita e i modi di agire corretti con i compagni, i genitori, gli insegnanti e gli altri adulti.





8. I percorsi per le scuole

- **Scuola primaria:** trasmissione delle prime nozioni sulla Costituzione e sulla convivenza ed in particolare:
 - sui diritti fondamentali dell'uomo;
 - sul significato delle formazioni sociali;
 - sull'importanza della tutela del paesaggio;
 - su alcune basilari nozioni di educazione stradale;
 - sulla salvaguardia della salute;
 - sul valore della multiculturalità e del rispetto.





9. I percorsi per le scuole

- **Scuola secondaria di primo grado:** approfondimento di alcuni argomenti, in particolare:
 - del dettato costituzionale in tutte le sue parti;
 - dei diritti e dei doveri del cittadino;
 - dei diritti e dei doveri del lavoratore;
 - studio del diritto internazionale in materia di diritti umani;
 - studio delle istituzioni europee.





10. I percorsi per le scuole

- **Scuola secondaria di secondo grado:** approfondimento dello studio della Costituzione anche mediante la riflessione su problematiche attuali:
 - messa in pratica della *cittadinanza agita* anche attraverso la promozione dell'impegno in prima persona per il benessere proprio e altrui nel volontariato;
 - promozione del rispetto e della tutela dell'ambiente quale bene comune;
 - promozione del *fair play* e dei valori positivi insiti nello sport e nelle competizioni di qualsiasi tipo;
 - principi di educazione stradale al fine di riconoscere l'importanza della responsabilità nelle proprie scelte e nelle proprie azioni.





11. Il Bando di concorso nazionale

- Entro il prossimo 30 maggio verrà reso pubblico un **bando di concorso nazionale** rivolto alle scuole di ogni ordine e grado per finanziare, con un totale di **1 milione di euro**, le migliori proposte di sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" nell'anno scolastico 2009/2010.
- Un comitato tecnico-scientifico **valuterà e finanzierà le migliori proposte**, ne seguirà attentamente la realizzazione e ne valuterà gli esiti allo scopo di individuare **le buone pratiche**, che saranno comunicate e **rese disponibili per le scuole di ogni ordine e grado**.

